

## APPROFONDIMENTO 2

### La Prova nazionale<sup>1</sup>

A partire dal 2008, al termine della scuola secondaria di primo grado e all'interno dell'esame di Stato, si svolge la cosiddetta Prova nazionale. Sebbene, finora, la prova abbia avuto finalità in parte diverse rispetto a quelle del Servizio Nazionale di Valutazione<sup>2</sup>, dal punto di vista della costruzione delle prove non vi sono differenze sostanziali, sia in senso strettamente tecnico sia per quanto riguarda il quadro di riferimento.

I *framework* delle prove usate nelle indagini internazionali sugli apprendimenti sono una delle fonti d'ispirazione dei Quadri di Riferimento INVALSI di Italiano e Matematica; sussistono, però, alcune differenze: le prove INVALSI riguardano solo l'italiano e la matematica, mentre le indagini internazionali sugli apprendimenti (IEA-PIRLS, IEA-TIMSS e OCSE-PISA) fanno riferimento a tre ambiti disciplinari: la comprensione della lettura di testi scritti, la matematica e le scienze.

I contenuti delle prove INVALSI e delle prove internazionali divergono parzialmente anche per quanto riguarda i due ambiti comuni citati.

I fascicoli delle prove INVALSI - che hanno carattere censuario - sono unici per tutti gli studenti e costruiti in modo da rispettare una struttura organizzativa (per sezioni nel caso della prova di Italiano, per nuclei tematici nel caso della prova di matematica). Tutte le prove INVALSI sono sottoposte a una fase di pre-test o di "prova sul campo"<sup>3</sup>.

Dato che le prove INVALSI hanno lo scopo di verificare e comparare i livelli di apprendimento di tutti gli alunni italiani di determinati livelli scolari nelle due aree chiave dell'Italiano e della Matematica, esse non possono non avere un punto di riferimento anche nei piani di studio previsti per le scuole dal MIUR (Indicazioni Nazionali per il curricolo).

Scuola dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione, Allegato tecnico al DM 22 agosto 2007, Linee guida per l'istruzione tecnica e professionale, Indicazioni Nazionali per il sistema dei Licei). In sintesi, le prove sono costruite tenendo conto del Quadro di riferimento per i curricoli (Indicazioni nazionali, Linee Guida...), dei Quadri di riferimento per le Valutazioni internazionali, della Prassi scolastica e degli esiti delle rilevazioni precedenti.

Si tratta di prove standardizzate che dovrebbero garantire strutturalmente a tutti i soggetti ai quali la prova viene somministrata le stesse condizioni di lavoro: stessa prova e stesso tempo a disposizione, condizioni necessarie che contribuiscono al rispetto dei requisiti della validità e della attendibilità delle rilevazioni e, quindi, delle misurazioni degli apprendimenti.

---

<sup>1</sup> Sulla base del D.Lgs. 13/04/2017 recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato (384) - articolo 1, commi 180, 181, lettera i), e 182, della legge 13 luglio 2015, n. 107 le prove, a partire dall'a.s. 2017/18 si svolgono nel mese di aprile e rappresentano requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Fonti: *Quadri di riferimento SNV*:

*Quadro di riferimento della prova di italiano. La prova di italiano nell'obbligo di istruzione*

*Quadro di riferimento Primo ciclo di istruzione Prova di matematica*

*Integrazione Qdr Matematica Primo ciclo e Secondo ciclo- aggiornato ad ottobre 2015*

<https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?forme=home>

BERTOCCHI D., "Prove INVALSI – Italiano", Voci della scuola 2010, [www.tecnodid.it](http://www.tecnodid.it)

BOLONDI G., "Prove INVALSI – Matematica", voci della scuola 2010, [www.tecnodid.it](http://www.tecnodid.it)

<sup>2</sup> Le rilevazioni periodiche degli apprendimenti predisposte dall'INVALSI fanno riferimento alla vigente normativa: art. 10 D.P.R. 275/1999, D.P.R. 313/2000, art. 3, L. 53/2003, D.P.R. 286/2004, L. 176/2007, art. 17 D. Lgs. 213/2009, L. 35/2012 art. 51 c.2, Direttiva MIUR n. 85 del 12.10.2012, D.P.R. 80/2013 art. 2 c. 3, Direttiva MIUR 11/2014 punto a4).

<sup>3</sup> Si chiama così la fase di pre-test, o di test del test, cui tutte le prove INVALSI, prima della loro redazione definitiva, sono sottoposte. Da questo punto di vista la procedura è analoga a quella seguita nelle indagini internazionali, le cui prove sono prima testate su campioni ristretti di studenti nello studio preliminare sul campo (*field-trial*) mirato a validarle e metterle a punto e, una volta che ciò è stato fatto, sono proposte nella loro versione definitiva ai campioni nazionali dei vari Paesi partecipanti alla ricerca nella fase d'indagine vera e propria (*main study*).

Si caratterizzano, pertanto, per la chiusura degli stimoli e delle risposte al fine di ridurre l'ambiguità interpretativa, che decresce quanto più precisi, chiari, circoscritti sono gli stimoli e i quesiti a cui si deve rispondere.

Ciò facilita il lavoro di correzione che risulta tanto più univoco quanto più il numero delle risposte possibili/accettabili risulta circoscritto.

Per la verifica della comprensione del testo vengono utilizzati quesiti di due tipi: a risposta chiusa, nei quali lo studente deve scegliere la risposta corretta tra più alternative, e a risposta aperta, nei quali lo studente deve formulare la risposta; entrambe le tipologie possono avere forme diverse<sup>1</sup>.

## a. *Struttura esame Invalsi di italiano:*

La Prova Nazionale valuta:

- le competenze di lettura
- le conoscenze e competenze grammaticali

I motivi di tale scelta sono, da un lato, di natura tecnico-economica (complessità della valutazione in una prova standardizzata "nazionale" dell'ascolto e della scrittura; impossibilità di valutare il parlato, tipologia delle prove che si possono usare in una *rilevazione censuaria* - chiuse o comunque con brevi risposte aperte, tali da poter essere corrette in modo oggettivo), dall'altro sono connessi al fatto che la competenza di lettura risulta centrale nei vari apprendimenti linguistici e non, è fondamentale lungo tutto il corso della vita, anche per continuare ad apprendere; le Indagini internazionali (in particolare, OCSE PISA) hanno dimostrato, peraltro, che i risultati in lettura sono fortemente predittivi del successo scolastico.

Per guidare la costruzione delle prove e facilitare l'interpretazione dei risultati, sono stati definiti gli *aspetti*<sup>2</sup> della comprensione che le prove INVALSI intendono misurare (Tab. 1)<sup>3</sup>

La classificazione delle domande delle prove nei vari aspetti deve essere considerata orientativa; dato che alcune domande possono coinvolgere più di un aspetto, si considera per la classificazione l'aspetto prevalente.

---

<sup>1</sup> I quesiti a risposta chiusa usati nelle prove possono avere i seguenti formati:

- Quesiti *a scelta multipla* (QSM): sono costituiti da una domanda e da 4 alternative di risposta, di cui una sola è esatta. Le altre risposte, errate, sono chiamate distrattori.

- Quesiti *a scelta multipla complessa* (QSMC): sono domande articolate in diversi elementi, generalmente costituite da una domanda generale, un'istruzione sul modo di rispondere (es. "fai una o più crocette in ciascuna riga") e una tabella dove compaiono i diversi elementi del quesito, cioè i diversi item.

- Quesiti nei quali lo studente deve stabilire delle corrispondenze (matching), associando gli elementi di due categorie o elenchi. Sono un'altra forma di quesiti a scelta multipla complessa. Rientrano qui anche i quesiti nei quali si chiede agli studenti di riordinare diversi elementi secondo una sequenza temporale o causale. In genere, le righe della tabella contengono la formulazione degli item, mentre le colonne contengono le categorie di risposte possibili (SÌ o NO, VERO o FALSO, ecc.).

- In alcuni casi, infine, allo studente può essere richiesto di inserire nelle lacune di un testo parole scelte da una lista che gli è proposta (cloze a scelta multipla).

I quesiti a risposta aperta sono di due tipi:

- quesiti *aperti a risposta univoca*: sono quelli dove la risposta richiesta è breve e una sola può essere considerata come corretta (a volte con un numero limitato di varianti possibili). Gli item di cloze più comuni (dove lo studente deve produrre lui stesso la risposta da inserire per completare una frase o un breve testo) fanno parte di questa categoria di quesiti aperti.

- I quesiti *aperti a risposta articolata* sono quelli dove la risposta è più lunga e ci sono diverse possibilità di risposta corretta. Le domande a risposta aperta articolata sono corredate da precise indicazioni per la correzione, che includono esempi di risposte accettabili, eventuali esempi di risposte parzialmente accettabili ed esempi di risposte non accettabili.

<sup>2</sup> Il termine "aspetti" è ripreso dal framework di PISA (OECD, 2009: 34) che li definisce come «*le strategie mentali, gli approcci o le intenzioni*» con cui i lettori affrontano un testo.

<sup>3</sup> Gli *aspetti* elencati in Tab. 1 sono quelli del Quadro di riferimento 2013 e potranno essere oggetto di revisione.

La prova di italiano valuta, oltre la comprensione della lettura, anche, in una apposita sezione, le competenze grammaticali degli studenti in relazione a sei ambiti di contenuto: ortografia<sup>1</sup>, morfologia<sup>2</sup>, formazione delle parole<sup>3</sup>, lessico e semantica<sup>4</sup>, sintassi<sup>5</sup>, testualità<sup>6</sup>.

I quesiti relativi alla grammatica mirano, più che a misurare la capacità di memorizzare, riconoscere e denominare elementi, a favorire la capacità di operare analisi di tipo funzionale e formale. Sono inserite anche alcune domande che verificano il grado di padronanza da parte dello studente delle regole grafiche e di punteggiatura e delle strutture morfosintattiche e testuali dell'italiano, anche se tali aspetti riguardano la produzione e non tanto la riflessione sulla lingua in senso stretto.

Le prove INVALSI ricomprendono una gamma ampia di tipologie testuali sia come *tipi di testi* (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo), sia come *formato* (testi continui, non continui<sup>7</sup> e misti) sia come *fonte* (romanzi, racconti, raccolte poetiche, saggi; manuali, enciclopedie; articoli di giornale, riviste, opere divulgative, saggi, pagine web ecc.). Alla pluralità delle fonti corrisponde una pluralità di destinatari e di scopi per cui i testi possono essere letti e, di conseguenza, la necessità di utilizzare diverse strategie di lettura.

A seconda dello scopo per cui si legge un testo, e anche del suo formato, il lettore può utilizzare diverse modalità di lettura: la lettura esplorativa od orientativa (skimming)<sup>8</sup>, la lettura selettiva (scanning)<sup>9</sup>; la lettura estensiva<sup>10</sup>, la lettura intensiva<sup>11</sup>. Un ulteriore aspetto della competenza di lettura è costituita dalla capacità di integrare le informazioni presenti in parti diverse del testo anche in codici diversi (ad es. testo espositivo verbale e uno o più grafici). Un discorso specifico va fatto a proposito della lettura per lo studio: si tratta di una lettura intensiva che richiede, però, una prima fase di lettura orientativa, poi una lettura analitica mirata soprattutto alla comprensione del tema e dei sottotemi e delle loro reciproche relazioni e una particolare attenzione al lessico specifico. Questo tipo di lettura risulta efficace se si utilizzano dei supporti quali le sottolineature e la costruzione di schemi e mappe.

Per raggiungere una vera competenza nella lettura, va sviluppata la competenza metacognitiva che, a seconda della situazione e del compito di lettura, permette di scegliere una modalità di lettura piuttosto che un'altra, di monitorare il proprio processo di lettura per valutarne l'efficacia, di passare con flessibilità da una modalità all'altra. In sintesi, si tratta di apprendere vere e proprie strategie di lettura.

---

<sup>1</sup> Uso di accenti e apostrofi, maiuscole e minuscole, segmentazione delle parole (gliel'ho detto), uso delle doppie, casi di non corrispondenza tra fonemi e grafemi (uso dell'h, della q, dei digrammi, ecc.).

<sup>2</sup> Flessione (tratti grammaticali: genere, numero, grado, modo, tempo, persona, aspetto, diatesi); categorie lessicali (nome, aggettivo, verbo, ecc.) e sottocategorie (aggettivo possessivo, nome proprio, ecc.) e loro funzione nella frase.

<sup>3</sup> Parola -base e parole derivate; parole alterate; parole composte; polirematiche (ferro da stiro, asilo nido).

<sup>4</sup> Relazioni di significato tra parole; campi semantici e famiglie lessicali; polisemia; usi figurati e principali figure retoriche; espressioni idiomatiche; struttura e uso del dizionario.

<sup>5</sup> Accordo (tra articolo e nome, tra nome e aggettivo, tra soggetto e predicato, ecc.); sintagma (nominale, verbale, preposizionale); frase: minima, semplice (o proposizione), complessa (o periodo); frase dichiarativa, interrogativa, ecc.; elementi della frase semplice: soggetto (esplicito o sottinteso, in posizione pre-verbale o post-verbale), predicato, complementi predicativi e altri complementi (obbligatori, facoltativi); gerarchia della frase complessa: frase principale, coordinate, subordinate (diverse tipologie); uso di tempi e modi nella frase.

<sup>6</sup> Segnali di organizzazione del testo e fenomeni di coesione: anafora, connettivi<sup>20</sup>, punteggiatura, ecc.; aspetti pragmatici del linguaggio (fenomeni del parlato, funzioni dell'enunciato, ecc.).

<sup>7</sup> Testi che non sono solo verbali, ma che invece comprendono grafici, tabelle, figure 'tecniche', mappe, moduli, fogli informativi (ad esempio orari, listini dei prezzi, cataloghi, programmi), annunci e pubblicità.

<sup>8</sup> È una modalità molto veloce, che in genere prevede la lettura vera e propria del titolo, del primo e dell'ultimo capoverso, di altre parti evidenziate graficamente, mentre il resto viene scorso rapidamente; è utile per scoprire di quale argomento e sottoargomenti tratta il testo e per capire se il testo è utile o no rispetto al proprio scopo di lettura.

<sup>9</sup> È una lettura "a balzi", in cui il lettore si sofferma soltanto quando trova l'informazione che sta cercando (ad esempio l'orario di un determinato programma televisivo); è di questo tipo anche la lettura di consultazione, ad esempio di una voce di dizionario o di enciclopedia.

<sup>10</sup> È la modalità di lettura più frequentemente usata, e per alcuni lettori l'unica disponibile; è quella che "spontaneamente" impieghiamo quando leggiamo, per il piacere di leggere, testi narrativi magari lunghi (come un romanzo), ma non troppo impegnativi; si tratta tendenzialmente di una lettura lineare e abbastanza veloce.

<sup>11</sup> È caratterizzata dal fatto che il lettore si sofferma maggiormente e rilegge determinati passi del testo e anche dal fatto che mette in atto regressioni e anticipazioni, per cogliere meglio il senso del testo stesso.

La pluralità dei testi proposti è crescente dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 2° grado<sup>1</sup> e si connette all'esigenza che lo studente sia in grado di utilizzare una varietà estesa di testi sia in contesto scolastico che extrascolastico come risorsa per esigenze personali, sociali (di cittadinanza), di studio e ricerca. Ciò dovrebbe costituire anche uno stimolo per spingere le scuole a riconsiderare percorsi di apprendimento che risultano spesso centrati su poche tipologie testuali e mirati a limitate strategie di lettura.

La Prova Nazionale 2016 prevedeva, nella prima parte, attinente alla comprensione del testo, un testo narrativo letterario e un testo espositivo con relativi quesiti; la seconda parte presentava dieci quesiti di grammatica.

Le Tabelle 1 e 2 riportano un esempio della corrispondenza tra *Aspetti di comprensione della lettura del QdR Invalsi* e le *Indicazioni nazionali* per il Livello 8 (classe terza della scuola secondaria di primo grado). Le Tabelle complete sono consultabili nella Guida alla lettura Prova di Italiano Classe Terza – Scuola secondaria di Primo grado. La Tabella 3 riepiloga le caratteristiche della Prova di Italiano dell'a.s. 2015-2016.

Delle tre sezioni della prova la più difficile è risultata quella di grammatica, come si rileva dalla percentuale media di risposte corrette, inferiore al 50%. Per quanto riguarda la comprensione della lettura, quella del testo narrativo è risultata un po' più facile della comprensione del testo espositivo.

#### b. Struttura esame Invalsi di matematica

Il Quadro di riferimento delle prove INVALSI di matematica, di recente pubblicato nella nuova edizione, è in linea con quello di indagini internazionali, nello specifico del TIMSS per alcuni aspetti e del PISA per altri<sup>2</sup>. Infatti, «*esso è fortemente legato alle Indicazioni Nazionali e alle Linee Guida che contemplano sistematicamente una duplice visione della competenza matematica: da una parte gli aspetti di modellizzazione e le applicazioni per leggere, interpretare la realtà e risolvere problemi della vita concreta, così come nel PISA; dall'altra i contenuti articolati per ambiti, i costrutti caratteristici e gli aspetti relativi allo sviluppo interno della disciplina, così come per il TIMSS*»<sup>3</sup>.

La prova di matematica, nella versione cartacea fino a ora somministrata, è costituita da un fascicolo comprendente un numero variabile di domande che a loro volta possono essere articolate in diversi item. L'ordine delle domande e delle opzioni di risposta può variare, con determinati vincoli, all'interno dei diversi fascicoli presentati agli studenti.

Ogni domanda:

- è costruita con uno specifico *scopo della domanda* (si veda il *question intent* del QdR OCSE-PISA 2012) che definisce che cosa si vuole valutare con quel quesito, anche in termini di conoscenza;
- è classificata in un determinato ambito (*Numeri, Spazio e figure, Relazioni e Funzioni*<sup>4</sup>, *Dati e previsioni*<sup>5</sup>), da considerarsi solo come l'ambito prevalente (e non esclusivo) di riferimento; va sottolineato come la divisione dei contenuti matematici in ambiti sia ormai condivisa a livello internazionale; questa classificazione è poi alla base della successiva restituzione dei risultati;
- è esplicitamente collegata a un traguardo di competenza; i traguardi sono a loro volta accorpatisi in Dimensioni (Tab. 6) allo scopo di garantire una composizione equilibrata dei fascicoli e la leggibilità della restituzione dei risultati degli studenti.

---

<sup>1</sup> Testo narrativo (sempre presente nelle prove, dalla II primaria alla prova nazionale), testo espositivo- informativo (a partire dalla V classe della primaria). Per la scuola secondaria di II grado si prevedono, inoltre, anche testi regolativi, poetici e testi argomentativi.

<sup>2</sup> INVALSI, 19/04/2017, nuovo Quadro di Riferimento (QdR) per le prove di Matematica, pag. 17, <https://invalsi-areaprove.cineca.it/>

<sup>3</sup> *Ibidem*.

<sup>4</sup> Non valutato nella scuola primaria.

<sup>5</sup> Per il secondo ciclo vengono seguite le Indicazioni Nazionali e le Linee Guida.

Il gruppo di lavoro INVALSI relativo alle prove di matematica ha, infatti, individuato un possibile raggruppamento di competenze secondo tre dimensioni denominate: *Risolvere Problemi*, *Argomentare*<sup>1</sup>, *Conoscere*<sup>2</sup>. Tale direzione trasversale, che si riferisce ai processi che vengono coinvolti nell'azione dell'allievo, nelle ultime prove, è stata definita in maniera più esplicita, a partire dal quadro di riferimento per le Indicazioni di legge e in particolar modo dai traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tale raggruppamento deriva anche da esigenze connesse con l'analisi statistica e la restituzione dei risultati delle prove INVALSI e con la necessità di orientare la lettura degli esiti in accordo con i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria e della secondaria di primo grado.

I quesiti sono di diverse categorie: a risposta chiusa<sup>3</sup>, a risposta aperta univoca<sup>4</sup>, a risposta aperta<sup>5</sup>, *cloze*<sup>6</sup>.

Per ogni fascicolo di prove l'INVALSI fornisce agli insegnanti una *griglia per la correzione* in cui sono riportate le risposte corrette per i quesiti a risposta chiusa, e delle indicazioni per la classificazione e la valutazione dei quesiti a risposta aperta.

Vengono anche predisposte delle *Guide alla lettura*, contenenti per ciascun item la classificazione in termini di ambito e processo/dimensione prevalente, il richiamo degli obiettivi di apprendimento coinvolti, un commento di natura didattica che chiarisce il ruolo dei distrattori, alcuni possibili comportamenti degli studenti e dà altre informazioni utili per capire quali indicazioni fornisce l'item in questione.

La Tabella 6 illustra la *Corrispondenza fra Traguardi per lo sviluppo delle competenze e Dimensioni*; le Tabelle 4 e 5 riepilogano le caratteristiche della Prova di Matematica a.s. 2015-2016 per la terza classe della scuola secondaria di primo grado (Livello 8).

L'ambito di contenuto in cui gli alunni hanno incontrato maggiori difficoltà è "Spazio e figure", seguito da "Numeri", mentre le domande relative agli ambiti "Dati e previsioni" e "Relazioni e funzioni" sono risultate meno impegnative e con un grado di difficoltà praticamente analogo.

---

<sup>1</sup> «Le diverse attività matematiche si possono aggregare attorno a due poli in rapporto fra loro: la risoluzione di problemi (interni alla matematica o applicativi) e l'argomentazione, nelle sue diverse specificazioni e articolazioni: dall'accertare la ragionevolezza di un'affermazione, al validarla con riferimento a una teoria (dimostrazione); dal controllare la correttezza di un risultato, al giustificare la sua adeguatezza in relazione al problema affrontato. Il rapporto fra la risoluzione di problemi e l'argomentazione dipende dal fatto che la costruzione di un'argomentazione è in molti casi una attività di autentico problem solving e, d'altra parte, il problem solving richiede in genere attività di validazione intermedie e finali di tipo argomentativo», QdR Matematica, pag. 12.

<sup>2</sup> Le due attività matematiche *Risolvere problemi* e *Argomentare* richiedono conoscenze su oggetti matematici tradizionalmente definiti come "concetti", segni e sistemi di segni, algoritmi e tecniche di trattamento oltre alla capacità di farne uso stabilendo connessioni fra essi. In questo senso possiamo parlare di competenze strumentali al *problem solving* e all'argomentazione che devono essere accertate proprio per questo carattere di strumentalità necessaria allo svolgimento di compiti più complessi.

<sup>3</sup> Consiste in quesiti con risposta a scelta multipla che presentano tre (nella classe seconda primaria) o quattro alternative di risposte (una sola delle alternative di risposta è corretta) o in item MCC, cioè costituiti da una serie di affermazioni a cui si risponde con una scelta V/F o Sì/No (in genere 3, 4 o 5), la cui risposta viene in generale conteggiata come un unico item.

<sup>4</sup> I quesiti a "risposta aperta univoca" sono domande suscettibili di una valutazione rapida e sicura che richiedono, per esempio, il risultato di un calcolo algebrico o numerico oppure la determinazione del valore di verità di determinate proposizioni o, ancora, di disegnare o indicare un elemento di una figura.

<sup>5</sup> I quesiti a "risposta aperta" possono richiedere semplici argomentazioni, giustificazioni, sequenze di calcoli. Per questi quesiti viene fornita una griglia di correzione articolata, costruita in base alle risposte ottenute nel pretest. Per queste domande è inevitabile che ci sia una certa discrezionalità nella correzione. La griglia di risposta prevede anche la categoria delle risposte accettabili: risposte che non sono propriamente corrette ma dalle quali si evince che lo studente ha risposto adeguatamente, considerando lo specifico scopo della domanda. La griglia di risposta può anche comprendere esempi espliciti di risposte accettabili o non accettabili, individuate a partire dalle risposte fornite dagli studenti in sede di pretest.

<sup>6</sup> I quesiti di tipo "cloze" richiedono il completamento di frasi, calcoli o espressioni mediante l'utilizzo di elementi forniti nel testo.

**Tabella 1 - Aspetti di comprensione della lettura del QdR Invalsi e Indicazioni Nazionali Prova di Italiano di classe III secondaria di primo grado (Livello 8)<sup>1</sup>**

Aspetto della comprensione della lettura (QdR Invalsi)	Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di 1° grado	Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di 1° grado
<b>Aspetto 1:</b> <i>Comprendere il significato, letterale e figurato, di parole ed espressioni e riconoscere le relazioni tra parole.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprende (...) le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).</li> <li>- Riconosce (...) termini specialistici in base ai campi di discorso.</li> <li>- (...) applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico (...) per comprendere con maggior precisione i significati dei testi (...).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- (...) comprendere (...) le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.</li> <li>- Comprendere (...) parole in senso figurato.</li> <li>- Comprendere (...) i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline (...).</li> <li>- Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.</li> <li>- Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione) (...).</li> </ul>
...	...	...

**Tabella 2 - Collegamento tra ambiti grammaticali del QdR Invalsi e Indicazioni Nazionali – Prova di Italiano di classe III secondaria di primo grado**

Ambiti della competenza grammaticale	Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di 1° grado	Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di 1° grado
<b>Ortografia:</b> Uso di accenti e apostrofi, maiuscole e minuscole, segmentazione delle parole ( <i>glie/ho detto</i> ), uso delle doppie, casi di non corrispondenza tra fonemi e grafemi (uso dell' <i>h</i> , della <i>q</i> , dei digrammi, ecc.).	Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi (...).	- Per quanto riguarda l'ortografia, da una parte è fondamentale che essa sia acquisita e automatizzata in modo sicuro nei primi anni di scuola (...); dall'altra la correttezza ortografica deve essere costantemente monitorata a tutti i livelli di scuola <sup>2</sup> .
<b>Morfologia; ...</b>		- ....
<b>Formazione delle parole: ...</b>		- ....

<sup>1</sup> Le Tabelle 1 e 2 riprendono quelle presenti nel fascicolo *Prova nazionale a.s. 2015/16 Guida alla lettura Prova di Italiano Classe Terza – Scuola secondaria di Primo grado* pubblicato in [https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?form=precedenti\\_strumenti](https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?form=precedenti_strumenti)

Le tabelle riepilogano e mettono in relazione gli "aspetti" di comprensione della lettura e gli ambiti grammaticali, oggetto di rilevazione nella prova di terza secondaria di 1° grado (vedi QdR INVALSI di Italiano pubblicato in <https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?form=home>) con i traguardi e gli obiettivi specifici di apprendimento per la lingua italiana al termine del ciclo d'istruzione delle Indicazioni Nazionali per il curricolo.

<sup>2</sup> *Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua, INDICAZIONI, p.30.*

**Tabella 3 - Riepilogo delle caratteristiche della prova d'italiano 2015-2016 classi terze scuola secondaria di 1° grado (Livello 8)<sup>1</sup>**

Comprensione del testo			Grammatica	
	Testo narrativo letterario	Testo espositivo		
Aspetti / Ambiti indagati	Quesiti	Quesiti	Ambiti	Quesiti
<b>Aspetto 1</b>	2	4	Ambito 1: Ortografia	1
<b>Aspetto 2</b>	5	5	Ambito 2: Morfologia	1
<b>Aspetto 3</b>			Ambito 3: Formazione delle parole	2
<b>Aspetto 4</b>	2	1	Ambito 4: Lessico e semantica	1
<b>Aspetto 5a</b>	4	5	Ambito 5: Sintassi	3
<b>Aspetto 5b</b>	2	3	Ambito 6: Testualità	2
<b>Aspetto 6</b>	3			
<b>Totale quesiti</b>	18	18		10
<b>Totale generale</b>	<b>46</b>			

**Tabella 4 - Prospetto riassuntivo delle caratteristiche della prova di Matematica della classe terza scuola secondaria di primo grado a.s 2015/2016 (Livello 8)**

Ambiti di contenuto	N. quesiti per ambito	N. item per ambito	N. item per tipologia
Numeri	8	11	Scelta multipla: 18 Scelta multipla complessa: 9 A risposta aperta univoca: 19 A risposta aperta articolata: 4
Spazio e figure	8	12	
Dati e Previsioni	9	15	
Relazioni e funzioni	5	12	
	<b>30</b>	<b>50</b>	

**Tabella 5 - Riepilogo del numero di item per ambiti e dimensioni della prova di matematica 2015-2016 – classi terze scuola secondaria di 1° grado (Livello 8)<sup>2</sup>**

Ambiti di contenuto	Numeri	Spazio e figure	Dati e previsioni	Relazioni e funzioni	Totale item per dimensione
<b>Dimensioni</b>					
1. Conoscere	6	10	0	4	20
2. Risolvere problemi	4	1	15	7	27
3. Argomentare	1	1	0	1	3

<sup>1</sup> Elaborazione a partire da *Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti 2015-2016. Rapporto risultati*, in [http://www.invalsi.it/areaprove.cineca.it/index.php?form=precedenti\\_strumenti\\_Prova\\_nazionale\\_2016](http://www.invalsi.it/areaprove.cineca.it/index.php?form=precedenti_strumenti_Prova_nazionale_2016). Guida alla lettura Prova di Italiano Classe Terza – Scuola secondaria di Primo grado in [http://www.invalsi.it/areaprove/index.php?action=strumenti\\_pr](http://www.invalsi.it/areaprove/index.php?action=strumenti_pr); Quadro di riferimento della prova di italiano. La prova di italiano nell'obbligo di istruzione in <https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?form=home>

<sup>2</sup> Elaborazione a partire da *Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti 2016*, in [http://www.invalsi.it/areaprove.cineca.it/index.php?form=precedenti\\_strumenti](http://www.invalsi.it/areaprove.cineca.it/index.php?form=precedenti_strumenti); Guida alla lettura Prova di Matematica Classe Terza – Scuola secondaria di Primo grado in [http://www.invalsi.it/areaprove/index.php?action=strumenti\\_pr](http://www.invalsi.it/areaprove/index.php?action=strumenti_pr); QdR Matematica <https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?form=home>

**Tabella 6 - Corrispondenza fra Traguardi per lo sviluppo delle competenze – Matematica e Dimensioni (1- Conoscere, 2- Risolvere problemi, 3- Argomentare)**

<i>Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado</i>	<i>Codifica</i>	<i>Dimensione</i>
L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.	T1	1
Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.	T2	1
Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.	T3	2
Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.	T4	2
Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.	T5	2
Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.	T6	2
Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).	T7	3
Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.	T8	3
Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.	T9	1
Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità.	T10	2